

Canaletto, a Roma la Venezia del '700

Ventitrè capolavori di Antonio Canal nella mostra inaugurata da Ciampi. Esposti sino al 19 giugno

Luigi Poeta

L'arte del Canaletto torna a Roma. La prestigiosa sede di Palazzo Giustiniani sarà, fino al 19 giugno, la cornice espositiva della mostra «Canaletto. Il trionfo della veduta». Luce chiara e precisione di architetture, ricchezza dei particolari e morbidezza delle sfumature, ma anche trasparenza d'aria e dolcezza dei colori, è questo Antonio Canal, al secolo Canaletto, il grande vedutista veneziano che ritorna a Roma dopo il suo primo soggiorno come scenografo teatrale. Inaugurata ieri dal Presidente della Repubblica, Ciampi, e dal Presidente del Senato, Pera, la rassegna è dedicata alla maturità dell'artista dal 1723 al 1746, un ventennio di rivoluzione pittorica documentato attraverso 31 dipinti ed altrettanti disegni del maestro a cui si aggiungono opere rappresentative del suo tempo e della sua scuola eseguite dai «grandi» del vedutismo come Michele Marieschi, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi. Quella allestita a Palazzo Giustiniani è una mostra che ripercorre

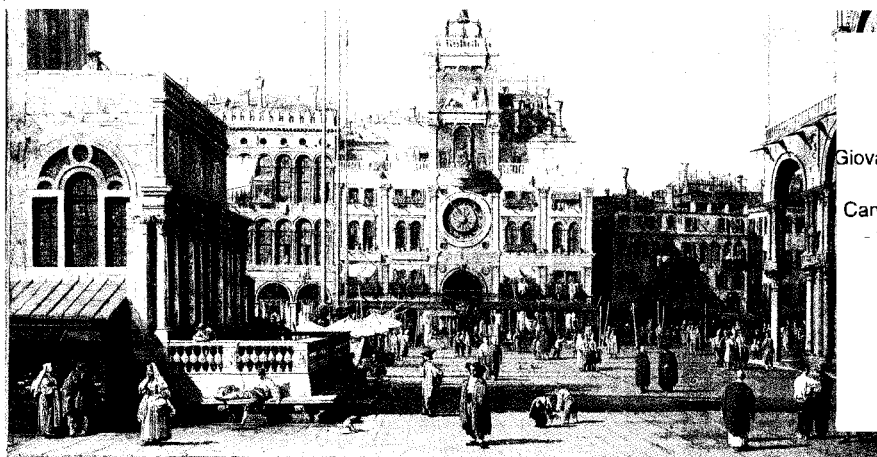
gli aspetti più interessanti dello sviluppo dello stile e del gusto del Canaletto nel periodo cen-

trale della sua attività, dalla pittura drammatica e barocca alla limpidezza illuminista della maturità, presentando capolavori assoluti da musei e collezioni private di tutto il mondo, dal castello Sforzesco di Milano alla Galleria di Washington, dal Metropolitan Museum di New York alla National Gallery of Victoria di Melbourne. Ad aprire il percorso espositivo sono i due «Capricci» del '23 dipinti dal maestro veneziano per la Villa Giovanelli a Noventa subito dopo il suo ritorno a Roma. Due eccezionali opere per maniera pittorica in cui vengono fusi slanci ve-

neziani ai ricordi della città con un gioco di luce che costruisce l'effetto della profondità. La mostra si avvale, tra gli altri, anche di due rare scenografie d'opera che testimoniano la presenza romana di Canaletto intorno agli anni '20 del XVIII secolo. Seguono vedute veneziane di misure più ridotte dipinte prima del 1725 e ritro-

vate casualmente vicino a Bristol, ora proprietà privata di una collezione inglese. E poi la «Basilica di San Giovanni e Paolo» proveniente dalla galleria di Dresda e la straordinaria «Scuola di San Rocco» della National Gallery di Londra, uno dei capolavori assoluti dell'artista. Presente in mostra anche «la Basilica di San Marco» della National Gallery di Washington e il «Canal Grande verso Campo San Vito» proveniente dalla galleria di Edimburgo. Dopo la morte del professor Alessandro Bettegno, la realizzazione di questo progetto è stata affidata alla dottoressa Bozena Anna Kowalczyk che, in occasione della presentazione della mostra, ha spiegato come l'arte del Canaletto sta nella «capacità di creare l'illusione, di operare una costruzione intellettuale in grado di trasportare sulla tela la realtà completamente trasformata dal suo sguardo». Le tele e i disegni di Canaletto così come le opere complementari di Bellotto, Marieschi e Guardi si potranno ammirare a Palazzo Giustiniani da oggi al 19 giugno, dalla domenica al mercoledì, dalle 9,30 alle 19,30, con orario prolungato fino alle 21 il giovedì, il venerdì ed il sabato.

Palazzo Giustiniani



Il quadro 'La chiesa della Salute' di Giovanni Antonio Canal detto Caneletto (1607 - 1768) che fa parte della mostra 'Canaletto, il trionfo della veduta'

